



- Graduale consolidamento della congiuntura svizzera
- La curva dei tassi USA si appiattisce
- Focus: malgrado lo scetticismo solo ridotto rischio di calo dei prezzi del petrolio

Data	Ora	Paese	Evento / Indicatore		Val. pre.	Cons.	Commento
30.11.	02:00	CN	Indici responsabili degli acquisti	Nov			Recentemente indicato un lieve raffreddamento
30.11.	07:45	CH	PIL, qoq	T3	0,3%	0,6%	Dati oggettivi non al passo con l'umore
30.11.	09:00	CH	Barometro congiunturale KOF	Nov	109,1	109,2	Consumo nazionale rimane indietro
30.11.	11:00	EZ	Prezzi al consumo, yoy	Nov	1,4%	1,6%	Il prezzo del petrolio solleva il tasso annuo
30.11.			Riunione OPEC	Nov			Prevista proroga della riduzione delle estrazioni
01.12.	09:30	CH	PMI industria	Nov	62,0	62,8	Valore massimo da oltre 7 anni
01.12.	16:00	US	ISM industria manifatturiera	Nov	58,7	58,3	Prospettive industriali solide

Le trattative per la coalizione Giamaica in Germania sono fallite e la formazione di governo continua a ritardare. Le possibili alternative a questo punto sono un governo di minoranza, una nuova versione della Grande Coalizione o nuove elezioni; tuttavia dai sondaggi elettorali finora non si riscontra alcun cambiamento nei rapporti di maggioranza. La paralisi prolungata della politica tedesca tuttavia è rimasta praticamente senza conseguenze sui mercati finanziari. All'inizio della settimana i corsi azionari sono scesi solo di poco per poi riprendersi subito. Negli USA l'S&P 500 questa settimana grazie all'effetto positivo dei solidi dati congiunturali è riuscito ancora a realizzare nuovi massimi storici prima del lungo fine settimana del Ringraziamento.

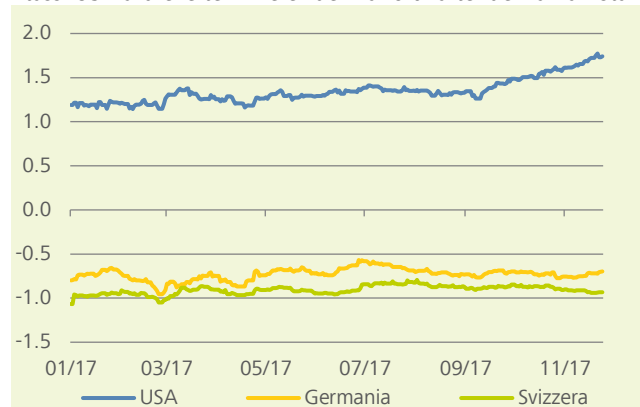
Anche le aziende europee, e tra di esse quelle tedesche, continuano a manifestare un ottimo umore. Gli indici provvisori dei responsabili degli acquisti per novembre hanno mostrato addirittura una nuova sensibile tendenza rialzista. La valutazione degli ordini di esportazione è salita a un nuovo massimo storico, che nella prossima settimana dovrebbe rispecchiarsi anche nel barometro congiunturale svizzero KOF e nell'indice dei responsabili degli acquisti. Le aziende svizzere segnalano già da molto tempo di nuovo un netto miglioramento delle prospettive. Di recente è stata comunicata soprattutto un'accelerazione della domanda nel settore dell'orologeria. Tuttavia le cifre ufficiali del PIL non tengono il passo con l'entità del miglioramento di umore. Oltre a distorsioni statistiche, una modesta domanda interna per il momento frena la dinamica di crescita a livello macroeconomico. Redditi reali praticamente stagnanti frenano i consumi. E la situazione dei margini non ancora sufficientemente migliorata in molte aziende dallo shock del franco trattiene l'attività di investimento nazionale. Complessivamente il solido contesto dell'economia mondiale e il franco più debole favoriscono tuttavia un ulteriore graduale consolidamento congiunturale, per cui giovedì prossimo potrebbe venir annunciata anche un'accelerazione della dinamica di crescita per il terzo trimestre.

In seguito alla forte ripresa del prezzo del petrolio le cifre di novembre, la prossima settimana dovrebbero registrare un aumento dell'inflazione nell'EZ. L'inflazione di base tuttavia continua a restare praticamente invariata, non da ultimo a causa dell'euro più forte. Ultimamente le aspettative di inflazione sono addirittura di nuovo scese contribuendo a mantenere bassi i tassi sul mercato dei capitali.

All'estremità breve della curva dei tassi, ultimamente si è invece registrato molto movimento, per lo meno negli USA. Anche se il verbale dell'ultima riunione della Fed ha evidenziato una preoccupazione ripetuta per il debole andamento dei prezzi, la maggior parte dei membri vede con favore un prossimo aumento dei tassi in dicembre. Inoltre la solida congiuntura, la maggiore probabilità almeno di un pacchetto fiscale moderato nei prossimi mesi e anche la prospettiva di una nomina FOMC un po' più da «falco» nel prossimo anno hanno incrementato le aspettative per una normalizzazione dei tassi più rapida di quella scontata finora. Con la tendenza laterale nei tassi a lungo termine la curva dei tassi negli USA si è quindi di nuovo appiattita (ved. grafico).

Grafico della settimana

I tassi USA a breve termine evidenziano una tendenza rialzista



Fonte: Bloomberg, Raiffeisen Investment Office

alexander.koch@raiffeisen.ch

Focus: malgrado lo scetticismo solo ridotto rischio di calo dei prezzi del petrolio

Il prossimo giovedì gli Stati dell'OPEC si incontrano a Vienna per la loro riunione autunnale. Molti osservatori del mercato si attendono che i membri del cartello prolunghino di altri 12 mesi la

Siete interessati?

Volete investire in base a questo tema del Focus? La vostra Banca Raiffeisen sarà lieta di aiutarvi nella concreta attuazione dell'investimento.

limitazione della produzione in scadenza. Sono in primo luogo queste speranze che hanno portato nuovo sostegno alle quotazioni del petrolio dopo il minimo intermedio di ottobre e

hanno fatto sì che il prezzo a barile Brent nel frattempo venga negoziato di circa il 10% in più rispetto all'inizio dell'anno.

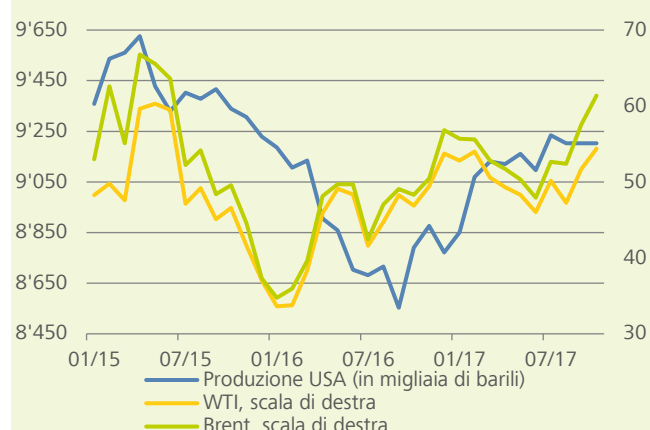
Tuttavia nonostante, o forse proprio a causa di questo aumento di prezzo restiamo scettici circa un ulteriore potenziale di rialzo per i prezzi del petrolio. Infatti nonostante il dominante ottimismo non è certo che l'OPEC sia in grado di soddisfare le aspettative scontate. Tanto più che la Russia, che non è membro del cartello, ma secondo produttore di petrolio è tuttavia un partner irrinunciabile per qualsiasi limitazione della produzione, all'inizio del mese ha inviato segnali straordinariamente moderati.

Altrettanto frenante sembra il fatto che il rapporto sul mercato di novembre OPEC non abbia fornito ulteriori impulsi, sebbene il cartello sorprendentemente parta dal presupposto di una maggiore riduzione delle scorte l'anno prossimo. Quindi, con una produzione dell'OPEC stabile al livello attuale, il 2018 vedrebbe giornalmente una minore offerta di circa 800'000 barili. Ciò perché il cartello per il 2018 presuppone un aumento della domanda globale di petrolio di ca. 1.5 milioni di barili.

Tale previsione di riduzione delle scorte ci sembra tuttavia decisamente troppo ottimistica. Infatti, oltre al crescente fabbisogno globale di petrolio e alla quantità di produzione costante dell'OPEC, il cartello suppone che la produzione negli Stati non OPEC l'anno prossimo aumenti di soli 220'000 barili al giorno. La previsione dell'AIE di un aumento di 1.4 milioni di barili sembra in questo caso molto più realistica. Infatti solo gli USA, insieme alla Russia il maggior produttore di petrolio oltre all'OPEC, nell'anno in corso hanno ampliato il loro volume di estrazione quotidiano di oltre 432'000 barili attestandosi così comunque ancora al di sotto del loro livello massimo di produzione del 2015 (v. grafico).

Prezzi al rialzo spingono molto la produzione petrolio USA

Volume di produzione USA e prezzi del petrolio, in USD al barile

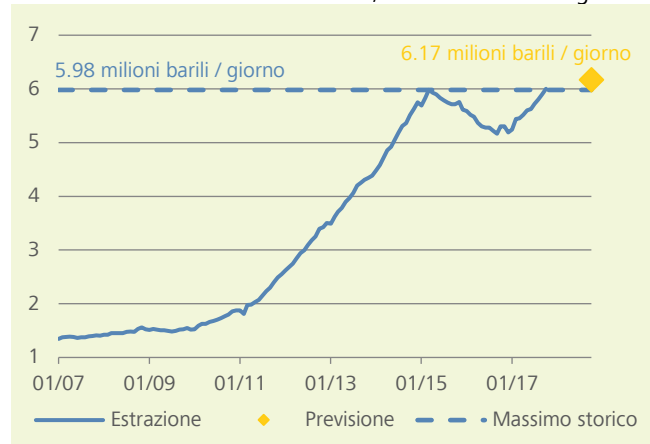


Fonte: Bloomberg, Raiffeisen Investment Office

Il fatto che proprio le imprese di fracking USA con il netto rialzo delle quotazioni dal crollo dei prezzi percepiscano di nuovo uno stimolo favorevole è dimostrato anche dall'attuale Drilling Productivity Report, che per i prossimi 12 mesi pronostica un aumento di quasi 1 milione di barili al giorno per un nuovo record assoluto di estrazione solo per la produzione di petrolio di scisto.

Imprese fracking USA prossimi a nuovo record produzione

Produzione USA da estrazione Shale, in milioni di barili / giorno



Fonte: EIA, DPR, Raiffeisen Investment Office

In tale contesto prevediamo che anche in presenza di un risultato deludente della riunione dell'OPEC un nuovo drastico crollo del prezzo del petrolio è decisamente poco probabile. Al contempo riteniamo che un ulteriore potenziale di rialzo sia molto limitato.

santosh.brivio@raiffeisen.ch

Azioni				Valute/Materie prime				Tassi			
	attuale	%, 5 giorni	%, YTD		attuale	%, 5 giorni	%, YTD		3M	10YR	bp, YTD
SMI	9315	1.4	13.3	EURCHF	1.165	-0.1	8.7	CHF	-0.75	-0.13	6
S&P 500	2597	1.3	16.0	USDCHF	0.981	-0.8	-3.7	USD	1.46	2.35	-10
Euro Stoxx 50	3582	1.0	8.9	EURUSD	1.187	0.7	12.9	EUR (DE)	-0.33	0.37	17
DAX	13025	0.2	13.4	Oro	1290	-0.3	11.9	GBP	0.52	1.27	3
CAC	5394	1.4	10.9	Greggio ¹⁾	63.5	1.2	11.7	JPY	-0.03	0.03	-2

Fonte: Bloomberg, ¹⁾ Brent
24.11.2017 10:52

Editore

Raiffeisen Investment Office
Raiffeisenplatz
9000 St. Gallen
investmentoffice@raiffeisen.ch

Internet

<http://www.raiffeisen.ch/web/investire>

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca Raiffeisen locale
<http://www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca>

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di Raiffeisen
<https://www.raiffeisen.ch/rch/it/chi-siamo/pubblicazioni/mercati-e-opinioni/pubblicazioni-research.html>

Nota legale**Esclusione di offerta**

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e/o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.